

Istruzione. Ieri il vertice Renzi-Giannini a Palazzo Chigi

Scuola, resta il nodo degli indennizzi

Concorso per 60mila

Eugenio Bruno
Claudio Tucci
ROMA

Di vertice in vertice le nubi sul decreto Scuola si diradano. E anche i numeri della maxi-operazione precari cominciano ad assumere un contorno più preciso. Sia nella loro composizione totale (120mila unità) che nelle varie categorie di stabilizzandi interessati (Gae, iscritti in seconda fascia, idonei dell'ultima selezione targata Profumo). Così come appare ormai chiaro che dal 2016 nella scuola si entrerà solo per concorso. Dovrebbero essere infatti 60mila i posti messi a bando per il prossimo triennio, in base al turn-over previsto.

Di tutto questo si è parlato ieri pomeriggio a palazzo Chigi in un summit tra il premier Matteo Renzi, il ministro dell'Istruzione, Stefania Giannini, e il sottosegretario Davide Faraone. Nel corso della riunione sono stati esaminati (ma non ancorasciolti del tutto) anche i nodi che ancora avvolgono la riforma. A cominciare dal maxi-indennizzo (su cui si veda Il Sole Ore del 24 febbraio) per i supplenti con

contratto a termine superiore ai 36 mesi (e a forte rischio contenzioso dopo la sentenza Ue del 26 novembre).

L'indennità (nella versione 2,5 mensilità, 6 mensilità addirittura 10 mensilità, per i "super precari") avrebbe superato il vaglio politico. Ma resta quello tecnico visti anche i rilievi sulle coperture posti mercoledì sera dai tecnici del Mef che hanno espressamente chiesto al Miur di indicare la platea esatta dei potenziali beneficiari del risarcimento e l'onere finanziario che in ogni caso, trapela da Via XX Settembre, dovrà essere a carico del bilancio dell'Istruzione.

La dote complessiva per la «Buona Scuola» è stata fissata nella legge di stabilità: 1 miliardo per il 2015 e 3 miliardi a regime. E oltre questi importi (mai stanziati finora per la scuola) non si potrà andare.

Soldi che dovranno servire soprattutto per il maxi-piano di stabilizzazione di precari. Da quanto si apprende, alla quota di 120mila si arriverebbe assumendo i 12mila tra vincitori e idonei del "concorso" Profumo del 2012, a cui si aggiungerebbero gli 80/90mila precari storici inseri-

LE ASSUNZIONI

Si resta sui 120mila docenti interessati: 80-90mila dalle graduatorie a esaurimento, 12mila dal bando «Profumo» e il resto dalle liste d'istituto

tinelle Gae e altri 20mila circa tra i supplenti annuali delle Graduatorie d'istituto. L'operazione dovrebbe costare poco meno di 700 milioni nel 2015 (i docenti

in più sul sostegno sono finanziati dal decreto Carrozza) e un paio di miliardi a regime.

Le risorse restanti serviranno per il nuovo concorso da bandire quest'anno per 60mila posti da spalmare nel triennio 2016-2019. Inoltre 40 milioni sono impegnati per il potenziamento dei laboratori (a livello territoriale) e altri 50 milioni per la formazione dei docenti. Per i professori - l'ha confermato ieri il ministro Giannini - cambierà la carriera: gli aumenti stipendiali saranno per il 70% legati al merito (l'anzianità di servizio peserà per il restante 30% mentre oggi vale il 100%).

Il decreto scuola conterrà pure un rafforzamento di alcune materie. Si parte dalla musica, che potrebbe guadagnare un'ora in quarta e quinta elementare. E, passando per l'educazione fisica e l'utilizzo di un docente «esperto» (un laureato

in scienze della formazione primaria con l'abilitazione in educazione motoria), si arriva alle lingue straniere. Che significano soprattutto adozione della metodologia Clil per insegnare in lingua inglese le altre discipline. E ciò per due ore a settimana in quinta elementare dall'anno scolastico 2015/2016 e poi anche in quarta dal 2016/2017. Queste misure prese nel loro complesso porterebbero a un ripristino (almeno di fatto) della compresenza abolita dalla riforma Gelmini. A cui si sommerà il potenziamento di storia dell'arte, diritto ed economia nelle scuole secondarie di II grado.

Confermato anche il rafforzamento della scuola-lavoro. Due le novità principali contenute nel testo. Da un lato, l'estensione ai licei dei periodi di formazione on the job fino a un massimo di 200 ore. Contemporaneamente negli istituti tecnici e professionali si passerà dalle 100 ore attuali a 400 nel triennio (e non 600). Con la possibilità, nei territori a bassa industrializzazione, di svolgerle nelle Pa che sottoscriveranno una convenzione ad hoc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano assunzioni

GAE

Il pacchetto di maxi-assunzioni di 120mila precari si compone soprattutto dei "precari storici" delle Gae: verranno stabilizzati tra gli 80-90mila a seconda del fabbisogno degli istituti. Le Gae non si svuoteranno

CONCORSO 2012

La seconda tranches di stabilizzazioni riguarderà i 12mila tra vincitori non ancora assunti e idonei del concorso Profumo del 2012. Circa un terzo di queste persone è anche iscritto nelle Gae

GRADUATORIE ISTITUTO

Il maxi-piano di stabilizzazione dei precari, il 1° settembre, si completa con almeno 20mila supplenti iscritti nelle Graduatorie d'istituto che otterrebbero però dei contratti annuali di cui tener conto nel nuovo concorso

NUOVO CONCORSO

In contemporanea con il maxi-piano di stabilizzazioni partirà un nuovo concorso. Che potrebbe mettere in palio 60mila posti nell'arco del triennio 2016-2019 per effetto del turn-over stimato nello stesso periodo

LA PLATEA POTENZIALE

80/90 mila

I BENEFICIARI

12 mila

IL NUMERO MINIMO

20 mila

POSTI NEL TRIENNIO

60 mila